

**GIANFRANCO ROTONDI**

# «Grillo ha già vinto Il Pd ha ceduto su tutto»

**«QUANDO RENZI HA PROPOSTO LA LEGGE RICHETTI SUI VITALIZI SI È INCHINATO AL NUOVO SIGNORE DELLA COMUNICAZIONE ITALIANA: IL M5S»  
ROCCO VAZZANA**

«Il fine ultimo dell'antipolitica è sempre quello: spegnere la rappresentanza politica, disarmare il popolo, sostituire il potere dei salotti finanziari alla rappresentanza popolare». Gianfranco Rotondi, ex ministro ombra del governo Berlusconi, è un fustigatore dell'antipolitica. Oggi presenta alla Camera il suo ultimo libro: *Meglio la Casta, l'imbroglione dell'antipolitica* (edizioni Koinè). **Onorevole, in Commissione affari costituzionali Pd e Forza Italia cercano un'intesa sulla legge elettorale. La "casta" dei vecchi partiti prova un'ultima mossa per resistere al ciclone 5 Stelle?**

Mi faccia fare una premessa. La casta è un'invenzione di due brillanti giornalisti che dieci anni fa non potevano immaginare che si sarebbe innescato un processo a cascata. All'attacco antipolitico si sono associati tutti i mezzi di comunicazione. Sostengo da sempre che la vera forza eversiva in Italia non è nella P2 e né nel golpe Sogno,

ma nella direzione di alcuni giornali blasonati che hanno una storica allergia per la democrazia e per i partiti popolari. Più schiettamente: gli fanno schifo, preferiscono il salotto alla maleodorante voce del popolo. E si sono buttati a capofitto contro la rappresentanza popolare per criminalizzarla. Nel '92 ci sono riusciti, lavorando sui soldi presi illecitamente dai politici, oggi abbiamo una classe politica non corrotta per la gran parte dei suoi componenti. Nessuno di noi ha bisogno di rubare per essere eletto. Dunque, l'anticasta ha lanciato una nuova suggestione: sono criminiosi anche i soldi presi in base alle leggi. E giù contro gli stipendi dei parlamentari, i vitalizi, il finanziamento pubblico ai partiti.

**Premessa lunghissima concessa, ma torniamo alla legge elettorale: Pd e Forza Italia dialogano per arginare il M5S?**

Lo dico con onestà, il M5S non è arginabile, Grillo ha già vinto. Perché quando Renzi ha proposto la legge Richetti sui vitalizi si è inchinato al nuovo signore della comunicazione italiana. Del resto, questo è un vizio antico della sinistra italiana. Quando Berlusconi, ad esempio, ripeteva «meno tasse, meno tasse, meno tasse» era una cosa normale per un leader di centrodestra. Ma la sinistra, anziché rispondere con «diritti, servizi, garanzie per i lavoratori», per vent'anni ha inseguito ripetendo: «Meno tasse, meno tasse,

meno tasse». Alla lunga distanza però vince sempre l'originale.

**Lei auspica un Nazareno bis?**

L'alternativa al grillismo è comunicare contenuti diversi da quelli del M5S anche a costo di qualche momento di impopolarità. Se il Nazareno si concepisse come un pannicello caldo per frenare Grillo avrebbe l'effetto opposto.

**Intanto, però, Berlusconi propone un modello proporzionale puro proprio per avere mani libere sulle alleanze dopo il voto.**

Berlusconi è l'unico ad avere una visione d'insieme. Lui che è stato l'alfiere del bipolarismo si rende conto che con tre poli è impossibile proporre un maggioritario, sarebbe incostituzionale. Ancora non c'è un testo, ma se ci sarà una legge proporzionale è chiaro che ogni partito farà una campagna elettorale per prendere più voti possibile e chiedere le chiavi del governo. Poi, se nessuno ci arriva da solo, le alleanze saranno un discorso del giorno dopo. Ci aspetta una lunga stagione di stabilità fondata sull'incertezza. *Come accadeva nella Prima Repubblica...*

Magari. Credo però che non basterà una legge elettorale a salvare i partiti. Comunque su questo la penso come Salvini: va bene qualsiasi legge, purché non è un obbrobrio, che ci consenta di tornare al voto e contarci.

